Franco Bonora e l’impegno per la cultura

Nei giorni scorsi è scomparso Franco Bonora, presidente del Circolo Unicredit di Verona.

Desidero ricordarlo in questa sede in particolare sotto l’aspetto dei servizi culturali (per i soci e la comunità) che ha caratterizzato la sua figura nel corso delle attività di presidente. Certamente non va dimenticato quello che ha seguito anche in tutte le altre sezioni del Circolo. Franco Bonora naturalmente si è avvalso anche di una sinergia di consiglieri molto qualificati.

Arrivato alla Presidenza, dopo un periodo in cui aveva trovato maggior spazio l’epoca d’oro del Teatro e delle compagnie teatrali locali (che ritornerà successivamente), ha avuto subito la visione di allargare lo spazio della cultura cominciando con delle serie cinematografiche pionieristiche nella sede di via Rosa e sempre mantenendo questa rotta anche in tempi recenti con proiezioni di cinema muto con accompagnamento musicale oppure con l’annuale storica festa di Santa Lucia per i bambini al Teatro Nuovo con la presentazione di catoni animati di elevata qualità. Inoltre sono cominciate anche tutte le rassegne concertistiche classiche, un vasto repertorio, con interpreti locali e nazionali che hanno raggiunto un successo di notevoli dimensioni.

Parallelamente ha avuto il coraggio di sperimentare uno spazio di musica d’autore che è cominciato con un concerto di Paolo Conte ed è continuato con una serie di interventi di noti interpreti di questo genere. Non accontentandosi di queste esperienze ha pensato di uscire dalle iniziative di un Circolo tradizionale proponendo concerti jazz. Tra questi alcuni sono rimasti nella memoria perché si sono presentati a Verona due musicisti americani, alcuni musicisti nazionali, con la dislocazione in sedi diverse anche per valorizzare le location a disposizione del Circolo, e l’esibizione di famose orchestre che hanno reso ancora più emozionanti le sue idee.

Infine, voglio ricordare la immensità dei percorsi culturali che spaziavano dai musei italiani alle mostre d’arte. E ritornando al Teatro ha voluto sperimentare il programma del Piccolo di Milano in cui erano proposti spettacoli di compagnie che frequentavano quella mitica fucina. L’ultima proposta è stata quella di promuovere un concerto di musiche sacre in San Fermo. Cultura e spiritualità.

Roberto Tirapelle

Per Franco

E’ mancato Franco Bonora, storico presidente del Circolo Dipendenti Cariverona, poi divenuto Unicredit Circolo.

Entrato dal lontano 1975 come consigliere ne prese la direzione da metà degli anni Novanta trasformando l’istituzione in un centro di grande propulsione culturale a tutto tondo. Nell’ultima quindicina d’anni assunse anche la presidenza dell’Unione dei Circoli Unicredit del Triveneto. Uomo sobrio e riservato, ebbe sempre grande attenzione per la beneficenza, mostrandosi generoso nel sostenere attività ed iniziative a sfondo sociale.

Il Circolo si è sviluppato nel corso degli anni fino a raggiungere più di tremilacinquecento associati. Le iniziative da sempre sostenute erano a favore dello sport (calcio, in primis, ma anche tennis, padel, ciclismo, marcia, atletica), della cultura teatrale (numerose le trasferte per assistere ad importanti spettacoli al Piccolo Teatro di Milano), visite a musei e mostre di particolare interesse in varie città italiane, organizzazione di viaggi in tutto il mondo cui hanno partecipato, negli anni, migliaia di veronesi. Infine la cultura cinematografica, la canzone d’autore, il jazz e i concerti di musica classica: chi scrive organizzò le due stagioni autunnale e primaverile di concerti da camera ininterrottamente dal 2001 al 2019. Mi sia permesso un ricordo e una manifestazione di stima per aver sempre sostenuto la promozione di giovani promesse e di realtà interessanti anche se “sperimentali” e fuori dagli schemi: va detto inoltre che tali iniziative furono sempre offerte gratuitamente al pubblico della città e non solo agli associati. Davvero una grave perdita per la città e per noi tutti, amici e collaboratori.

Chiara Zocca